



ASSOCIAZIONE DONATORI SANGUE

Sezione di Peschiera Borromeo



La Newsletter

Ottobre 2020

Anno 5, Numero 3



L'editoriale— Ora tocca a noi

A cura di Giuseppe Iosa, Presidente della sezione di Peschiera Borromeo

Ci attendono mesi di forte incertezza e molte preoccupazioni. Tutto il mondo del no-profit ha sofferto negli ultimi mesi, sebbene la pandemia abbia stimolato, in molti, gesti di altruismo e gratuità.

continua a pagina 2

In questo numero

L'editoriale	pag. 1
La testimonianza.....	pag. 4
Benvenuti, nuovi donatori.....	pag. 8
Il progetto.....	pag. 12
Fidas Nazionale.....	pag. 24

I dati Istat confermano che calano i volontari in molte realtà associative, prevale la paura insieme a un forte senso di incertezza.

Ci attendono mesi, così come quelli trascorsi, nei quali sarà difficile organizzare eventi in presenza.

Difficile ma non impossibile. Abbiamo sperimentato, come nel caso della Bici-clettata dell'Arcobaleno, che con le dovute accortezze è possibile trovarsi.

Mai come ora le associazioni di volontariato devono aprirsi affinché più cittadini possibili possano avvicinarsi. Trovare tempo e luogo per fare qualcosa di gratuito ci arricchisce come persone e in ricaduta, come comunità.

Dobbiamo affrontare una ricostruzione che non è soltanto economica per riportare il PIL al periodo pre-pandemia. Qui si tratta di ricostruire un tessuto sociale nel quale prevalga solidarietà, attenzione alle fragilità, recupero per chi è rimasto indietro. E' ora l'occasione giusta per spostare il focus *dal me al noi* e riconoscersi comunità di persone unite dal medesimo destino.

Se è vero, come è vero, che tutti siamo sulla stessa barca è indiscutibile che non tutti siedono negli stessi posti. Trovare il giusto tempo da dedicare ad una associazione di volontariato vuol dire prendersi cura di chi siede in posti meno comodi e più precari.

Decidere di donare sangue vuol dire compiere un gesto innocuo che consente di garantire interventi chirurgici, terapie salvavita, trasfusioni di pronto soccorso a causa di incidenti. Vuol dire prendersi cura, a distanza, di una persona che ha bisogno.

A fronte di una ripresa delle attività ospedaliere non vi è stata una altrettanto ripresa delle donazioni. Anche noi dobbiamo segnalare un calo del 30% su base annua, che ci auguriamo si possa ridurre nelle prossime settimane.

Ma non esiste una classifica delle associazioni di volontariato. Ciascuno trovi il tempo di fare qualcosa che ritiene più opportuno. Donare sangue non esclude di trovare tempo e luogo per impegnarsi altrove.

Giuseppe Iosa

Non mangio carne, posso donare?



Al contrario di quanto si crede vegetariani e vegani possono donare tranquillamente il sangue.

A livello normativo niente vieta infatti a vegetariani e vegani di donare il sangue e questo perché entrambi i tipi di alimentazione non sono considerati in nessun caso un pericolo per la salute del donatore.

Tutt'al più i donatori di sangue e plasma che seguono una dieta vegana o vegetariana dovranno stare attenti più degli altri a mantenere un'alimentazione equilibrata, specie per ripristinare i livelli di ferro dopo la donazione o a evitare, soprattutto nel caso dei vegani, carenze di vitamina B12 che in natura tende a trovarsi quasi esclusivamente in sostanze di origine animale ma che può essere assunta tramite integratori o alimenti industriali opportunamente arricchiti.

Grazie, donatori!

Ospitiamo, con molto piacere, una testimonianza di

Laura

Da una località del centro Italia è venuta in Lombardia per curarsi. Ora si sta preparando a tornare a casa.

Un messaggio di speranza e di ringraziamento

Carissimi, la mia esperienza di cura a Milano è cominciata dopo una febbre che ho avuto per tutto il mese di aprile.

In seguito alle analisi si è scoperto che avevo una malattia del sangue.

Non è stata una passeggiata, è stata un'esperienza dura, ma io ce l'ho messa tutta per guarire.

Nel lungo tempo che ho trascorso in ospedale ho fatto amicizia con dottori, infermieri e oss.

In particolare con la dottoressa Alessia, molto simpatica e brava nel farmi il prelievo del midollo senza farmi soffrire.

Anche gli infermieri sono stati simpatici e molto disponibili. Mi sono stati di aiuto e di sostegno nei momenti di sconforto e mi hanno sempre sostenuta nei momenti più difficili della degenza.

Ricordo in particolare Ettore, Michael, Gabriella, Chiara, Letizia, Francesco e Marco.



Di lato una foto di
Laura

Degli oss, anch'essi simpatici e disponibili, che hanno sempre cercato di accontentarmi con cibo di mio gradimento nei momenti in cui avevo più difficoltà a mangiare, ricordo Arthur, Daniela, Aniah, Teodora, che mi ha tagliato i capelli prima della chemio, Erica e Franca.

Non dimentico nemmeno le operatrici delle pulizie, sempre dolci e gentili: Nuccia, Cinzia, che mi ha regalato un bel libro, Nadia, Alessia e Jessica.

Per tutto il tempo che sono stata in ospedale mia madre è stata sempre vicino a me, giorno e notte.

Senza di lei non so come avrei fatto a sopportare gli oltre tre mesi di ospedale.

In ospedale spesso piangevo perché non potevo vedere mio padre che non poteva entrare.

Potevamo vederci solo virtualmente con le videochiamate.

Mio padre faceva il casalingo: mi lavava i panni e li consegnava puliti in ospedale.

Mi portava anche succhi, yogurt e gelati, specialmente quando avevo difficoltà a ingerire cibi solidi.

Una recente immagine di Laura



Ora sono ancora in Lombardia e faccio il day hospital per curare gli inconvenienti post-trapianto.

Durante il day hospital ho incontrato Rossella, una ragazza di 29 anni che ha fatto anche lei il trapianto.

Rossella è una ragazza pugliese.

Spero di tornare a casa prima di Natale."

Vorrei ringraziare, infine, i tanti donatori anonimi che mi hanno donato il sangue per le diverse trasfusioni che ho ricevuto durante la permanenza in ospedale.

Un grazie particolare a mio fratello Antonio che mi ha donato le cellule staminali necessarie al trapianto e che mi sostiene ogni giorno.

Laura



La Polizia Locale al servizio della donazione di organi

A lato, il comandante
Claudio Grossi

Da tempo la Polizia Locale di Peschiera Borromeo è attiva nel trasporto di organi. Un servizio, su base volontaria, che molti agenti della nostra città fanno sotto la supervisione di AREU (Azienda Regionale Emergenza Urgenza).

Gli agenti impegnati nel trasporto organi su tutto il nord Italia lo svolgono grazie al contributo di un benefattore, che ha messo a disposizione un'autovettura adeguatamente equipaggiata proprio per questo servizio.

Nei giorni scorsi il **Gruppo AIDO di Peschiera Borromeo**, per mezzo del suo Presidente Gianfranco Vaghi ha consegnato una borraccia in metallo a tutti gli agenti coinvolti e al loro comandante, Claudio Grossi.

Un piccolo segno di ringraziamento per la disponibilità al trasporto urgente di organi attivo ormai da diversi mesi. Grazie per quello che fate in aggiunta al vostro lavoro per la comunità.

Benvenuti



Fidas Milano si allarga e arriva fino in Brianza.

Grazie all'ottimo lavoro di **Giampaolo Corda, Presidente della sezione Fidas di Paullo**, nuovi donatori si sono avvicinati.

Continua, pertanto, la collaborazione con gli amici della comunità musulmana del Centro Culturale "Il futuro" di Usmate.

Di sotto alcune immagini della donazione eseguita nei mesi scorsi da un folto gruppo della Comunità Musulmana che fa riferimento al Centro Culturale della cittadina alle porte di Milano.

Siamo certi che la collaborazione continuerà, perché il sangue ha lo stesso colore per tutti.

C'è una Italia che accoglie e una che si integra. E un tessuto sociale che cresce e si arricchisce. C'è posto per tutti in Fidas.

Giuseppe Iosa



Alcuni donatori
dell'Associazione
"Il Futuro di Usmate"
presso il San Raffaele



Biciclettata dell'Arcobaleno



Ricorderete che nel mese di settembre, insieme ad alcune associazioni della Consulta del Volontariato, abbiamo organizzato una bicicletтата.

L'obiettivo era ringraziare chi, a vario titolo, si era speso a favore degli altri durante l'emergenza Covid-19.

Ebbene: **a fine bicicletтата abbiamo raccolto offerte per 264,00 euro che abbiamo provveduto a inoltrare, mezzo bonifico, a favore dei Servizi Sociali del Comune di Peschiera Borromeo**

Per le famiglie più fragili.

Un grazie di cuore a tutti coloro che vi hanno aderito

Alcune immagini dell'evento



Il male si può arginare, ma il bene no!

L'altro guarirà, non perché gli hai detto il suo errore, ma perché, mentre parlavi, ha sentito il tuo amore e gli è venuta nostalgia anche a lui di amare

Don Oreste Benzi

Sono una mamma che ha perso metà del suo cuore in un gelido pomeriggio di quasi dieci anni fa.

L'ho seppellito lì, insieme ad Andrea, sotto qualche manciata di terra.

Vittime noi, privati del suo amore, Vittima lui, portato via dalla scelleratezza umana di chi non rispetta la vita con il suo valore inestimabile, con la propria preziosissima unicità.

Sono una mamma che da quel preciso e dolorosissimo momento ha dovuto compiere la scelta più difficile ed affrontare la sfida più ardua: tentar di vivere .

Tentai di vivere dunque e facendolo vinsi diverse battaglie.

Con tenacia ottenemmo l'istituzione di una nuova fattispecie di reato per gli omicidi stradali.

Con forza inseguii il sogno di mio figlio Andrea e in Africa, da allora realizziamo e continuiamo a realizzare pozzi profondi per l'accesso all'acqua potabile per popolazioni rurali massacrate da siccità e carestia.

Ad oggi ne esistono già 30.



Però i conti continuavano a non tornare.

Nulla colmava il vuoto e nulla placava l'ira.

Ero arrabbiata, aggressiva.

Sentimenti negativi che si erano impossessati di me e mi avvolgevano in una spirale che soffocava la mia anima e tutti coloro che mi stavano intorno.

Ad un certo punto del mio cammino in salita arrivò l'incontro con la realtà carceraria e i detenuti del carcere di massima sicurezza di Opera.

Allora pensai si trattasse di pura casualità.

Ma ora so perfettamente che nulla accade per caso e tutto si incasella nella vita come tessere di un mosaico predefinito.

Fu così che venni coinvolta in un progetto di giustizia riparativa di respiro internazionale, che accettai senza esitazione e senza neanche troppa convinzione.

Non sapevo e non potevo prevedere che quell'incontro potesse diventare importante e fondamentale affinché io virassi la direzione che stava assumendo la mia vita.



I detenuti, le loro storie, il loro quotidiano dietro le sbarre.

Trovai occhi pieni di lacrime e trovai solidarietà.

Trovai dolore rendendomi conto che siamo due facce della stessa medaglia.

Senza buonismo inutile, tentiamo da allora di camminare insieme e di curarci le ferite entrando l'uno nel patimento dell'altro, sicuri che da qualche parte troveremo la luce delle nostre rinascite.

Senza giudizio e senza pregiudizio.

Mai dimentichi del passato.

Il mio colmo di un dolore subito.

Il loro, di un dolore provocato.

Nacque così per me una attività di volontariato quasi totalizzante che mi appassiona e mi pone dinanzi a continue sfide e continui obiettivi da raggiungere.

Collaboro da anni con il progetto Sicomoro, dapprima come Vittima, successivamente, dopo essermi opportunamente formata, come mediatore, e portiamo nelle carceri di tutta Italia una attività di giustizia riparativa che mette a confronto vittime con autori di reato.

Un confronto duro e doloroso che però produce veri e propri miracoli, poiché

entrare nel cuore anche del peggiore dei detenuti permette di conoscere l'uomo e ciò che ha condotto al percorso criminale e con la conoscenza si stemperano odio e rabbia e nascono nuove relazioni.

Con il Gruppo della "Trasgressione" incontro successivamente un'altra meravigliosa e virtuosa realtà presente ormai da 23 anni nelle tre carceri milanesi.

Da quasi tre anni collaboro anche con questo progetto, con il Dr. Aparo, psicologo di lunghissima esperienza, che del gruppo è fondatore e direi forte motivatore. Innumerevoli ed estremamente importanti le attività proposte dal gruppo e che seguo sempre con rinnovata passione.



Dal mese di settembre, il Comune di Milano ha assegnato al gruppo una sede in Via Sant'Abbondio nella quale organizzare le varie proposte culturali ed educative, sempre volte alla progressiva emancipazione dall'identità deviante, e che portino giovamento anche al quartiere che lo ospita.

Si è in procinto di partire con attività di supporto alla popolazione anziana, e ben presto la nostra "squadra antidegrado" proporrà incontri a tema in sede ma anche nelle scuole secondarie e negli atenei per la prevenzione al bullismo e ad ogni genere di dipendenza.

A fianco Elisabetta,
autrice dell'articolo,
nostra concittadina e
sostenitrice di Fidas
Peschiera



Insomma, un fermento continuo ed un laboratorio permanente che, sottraendo manodopera alla criminalità, ha e avrà sempre un solo obiettivo: cambiare il corso della storia e rivoluzionare ogni stigma affinché Caino e Abele riescano a dialogare e a collaborare affinché da quel dialogo nascano nuovi equilibri.

La Vittoria chiara ed inequivocabile del Bene sul Male perché, come sono solita dire e come è sotto gli occhi di tutti

"Il male si può arginare " ma il bene no!

Il bene una volta innescato, provoca una reazione a catena tesa all'infinito, inarrestabile e incontenibile!

Grazie Andrea per avermi indicato la strada che ora sto percorrendo.

La tua mamma, Elisabetta

“Un Mare di Gocce” si riprende?

Uno disegno eseguito dai ragazzi delle nostre scuole, che ha partecipato alla selezione nazionale 2019/2020



Si è interrotto improvvisamente il progetto 2019/2020 a causa delle chiusure delle scuole.

Tuttavia anche quest'anno il progetto viene riproposto nelle scuole in una forma che possa superare il problema della presenza fisica dei nostri volontari.

Stiamo approntando dei video che gli studenti delle nostre scuole potranno visionare in totale autonomia.

Comprendiamo perfettamente che le scuole quest'anno hanno molti problemi nuovi da affrontare e noi non vogliamo esserne uno in più.

Ci auguriamo che il progetto possa partire anche quest'anno con l'auspicio che l'emergenza dal prossimo anno scolastico sia passata e si possa tornare agli incontri in presenza che tanto arricchiscono sia i nostri volontari che i ragazzi.

Buona scuola a tutti .

Grazie, Gabriella

A lato Gabriella
Monreale



Sono Gabriella e ho lavorato per 13 anni nel Plesso scolastico di Bettola. Ho conosciuto e apprezzato tutti i Dirigenti scolastici e il corpo docente degli ultimi anni. Ho cominciato ad occuparmi degli alunni e così ho avuto modo di conoscere le famiglie gli alunni il personale del comune, voi della fidas, i docenti... insomma un mondo in continua evoluzione. Ciascuno di voi mi ha consentito di crescere e di tutti conservo un bellissimo ricordo

Grazie Gabriella.

Abbiamo sempre apprezzato la tua sensibilità e la vicinanza alla nostra associazione. Ti facciamo tanti auguri per il tuo nuovo lavoro nella tua amata città, vicino ai tuoi genitori .

Grazie ancora

Salvatore Di Tucci

Volontario Fidas nel progetto “ Un mare di gocce”

Gratuità: un'esperienza generativa di senso che ci rende liberi

A lato il professor
Pellegra



“Gratuità è qualcosa che faccio e dà senso a ciò che faccio. Qualcosa che potrei, a rigor di logica, anche non fare: è un'eccedenza che genera fiducia, che costruisce legami e irrorà di senso l'ambiente in cui viviamo”.

Ogni lavoro può essere o può diventare generatore di senso. Anche il lavoro più umile. Ma c'è una dimensione del fare che, oggi più che mai, può rivelarsi portatrice di senso: è l'esperienza del volontariato.

Vittorio Pellegra

Professore associato di Politica Economica, Economia dell'Informazione ed Economia Comportamentale presso l'Università di Cagliari

Una raccolta di sangue ha chiuso a Roma il Childhood Cancer Awareness Month

Quello di settembre è stato un mese dedicato a sensibilizzare sul **cancro infantile** che rappresenta – ricorda una nota di Fiagop, la federazione delle associazioni dei genitori di oncoematologia pediatrica che in Italia ha promosso il Childhood cancer awareness month - la prima causa di morte tra le malattie non trasmissibili. Una malattia che, nonostante i progressi della ricerca clinica degli ultimi decenni, fa ancora molto paura. Si manifesta in oltre sessanta differenti forme, tra tipi e sottotipi. Sono circa 700 i nuovi casi diagnosticati in tutto il mondo ogni giorno. In Europa, 35mila casi ogni anno. In Italia, circa 2.400. Di questi, il 20% dei bambini e dei ragazzi colpiti non supererà la malattia. In tutta Europa ogni anno sono circa 6mila i bambini ed i ragazzi che muoiono.

A fine evento, il Coordinamento Romano composto da 18 Associazioni che operano sul territorio della capitale con progetti a sostegno delle famiglie dei bambini malati e dei reparti ha scelto uno modo molto concreto di fare sensibilizzazione. **Hanno organizzato una raccolta di sangue con l'Associazione Donatori Volontari di Sangue Ospedale Pediatrico Bambino.**

Il nostro bene più prezioso: i bambini.

Le politiche pubbliche rivolte ai più piccoli e alle loro famiglie sono quelle che mostrano, nel tempo, il rendimento maggiore.

Da dove ripartire? Quali le priorità che dobbiamo porci per i prossimi mesi e per i prossimi anni? Il Covid-19 ha lasciato nel paese ferite non facilmente rimarginabili, sempre sperando che non inizi ancora un altro periodo buio.

Dopo aver affrontato le prime emergenze, la cura dei malati ed il controllo dei contagi, la riapertura in sicurezza può offrirci possibilità inedite che fino a qualche mese addietro erano impensabili.

Costruire il futuro con investimenti pubblici può dare ossigeno all'economia e riattivare il processo di crescita drammaticamente interrotto dalla pandemia

Non illudiamoci però che tutto potrà essere come prima, perché questo virus ci ha cambiati e la prospettiva peggiore che potremmo assumere, al riguardo, è quella di impegnarci a ricostruire il nostro sistema sociale ed economico sull'impianto di quello pre-virus.

Non sarebbe una ripartenza, ma un passo indietro.



Sapremo sfruttare appieno questa occasione? Dipende essenzialmente da noi e dalle priorità che sapremo darci. Una cosa è certa. L'esperienza della pandemia ci ha fatto comprendere l'importanza di un coordinamento internazionale, indirizzi sanitari comuni, che non possono essere affrontati senza una stretta collaborazione europea tra paesi.

La priorità assoluta dovrà essere la scuola

Imparare ad imparare, è questa la chiave.

Questo è il motivo per cui la Fidas ha sempre cercato di essere visibile nelle scuole con un progetto che va avanti da quasi vent'anni, anche se quest'anno ci sarà impossibile andare nelle classi come da sempre abbiamo fatto. Il momento è delicato e non possiamo tirarci indietro, proprio nelle difficoltà dobbiamo essere più presenti. Il contatto con i nostri bambini ci mancherà ma comunque riusciremo a tenere alta la loro attenzione preparando un video e delle slide che gli insegnanti potranno far loro vedere.

Un ringraziamento agli insegnanti ed un augurio ai nostri ragazzi per un proficuo anno scolastico.

Salvatore Di Tucci

...e la Fidas Nazionale ?

Lo scomparso
Presidente Caligaris, al
centro della foto in
giacca e cravatta con
alcuni donatori e gli
assessori Ornano e
Righini



Il 3 ottobre a Roma si è celebrata l'Assemblea nazionale di Fidas, la prima dopo la prematura scomparsa di Aldo Ozino Caligaris, storico presidente e guida autorevole della nostra associazione.

Ma come è strutturata Fidas a livello nazionale, quali sono gli obiettivi che si è data per i prossimi anni?

A oggi la Fidas si compone di 76 federate e 1.179 sezioni di donatori presenti sul territorio nazionale, e può vantare nell'anno in corso una crescita dello 0,4% sul totale delle unità raccolte.

Incoraggiante è il dato che riguarda i giovani, in crescita del 3,2%, a testimonianza del fatto che con un investimento costante nei canali giusti la risposta giovanile può essere stimolata con successo. In dettaglio, sono le femmine a essere cresciute in prevalenza con una crescita del +4,3%, mentre i giovani donatori maschi aumentano "solo" del +2,4%.

In occasione dell'assemblea nazionale è stata dedicata la sede Fidas di Roma all'ex presidente mancato nel febbraio scorso. Nella foto al centro il nuovo presidente Musso, con la vedova e i figli dell'ex Presidente Caligarsis.



Interessante l'intervento di Giovanni Musso, nuovo presidente nazionale, che descrive la Fidas attuale ma ne tratteggia anche gli obiettivi futuri:

“La Fidas rappresenta circa un terzo dei donatori che ogni anno in maniera volontaria, anonima, gratuita, periodica e responsabile consentono al sistema sanitario di operare al meglio. Nel corso del 2019 il nostro contributo è stato essenziale, tanto per mantenere l'autosufficienza nella raccolta di emazie, quanto per avviarci verso l'agognata autosufficienza di plasma, obiettivo ambizioso che il Piano Nazionale ci impone per il 2024. Abbandonare il concetto dell'emergenzialità e consolidare quello della programmazione è la parola d'ordine per arrivare alla meta.

L'altro aspetto centrale è di superare il concetto di donatore come supereroe che in passato magari è stato funzionale, ma che oggi va superato: Bisogna avvicinare la gente al concetto di dono come momento di prevenzione, un gesto che fa bene agli altri ma fa bene soprattutto a noi stessi. Infine vogliamo sensibilizzare le nuove leve, per il ricambio generazione con i giovani, e in generale portare sempre più persone a donare. Non solo in questo momento, che fa parte di un'emergenza che dura, ma nel lungo periodo”

Cosa succede quando manca il sangue?

Che cosa accade se una Regione o un'azienda ospedaliera non sono autosufficienti?

Scatta il meccanismo detto di “compensazione”, secondo cui le Regioni (oppure, a livello intraregionale, aziende sanitarie) che raccolgono più sangue rispetto al proprio fabbisogno, lo cedano a quelle più in difficoltà.

Che cosa accade nel caso di gravi emergenze?

Le Strutture Regionali per il Coordinamento delle attività trasfusionali (SRC) sono responsabili di definire una “scorta strategica” di unità di sangue da utilizzare solamente in caso di maxi-emergenze, e che deve rimanere costante.

Quando si verifica un evento che rende necessario far scattare il piano, viene allertato il Centro Nazionale Sangue (CNS), che gestisce, insieme alle SRC, anche gli eventuali afflussi di unità da altre regioni.

Se necessario il CNS supporta le SRC per incrementare le attività di raccolta, coinvolgendo tutti i soggetti interessati, a partire dai rappresentanti nazionali delle Associazioni e Federazioni dei donatori.

Quando necessario, inoltre, il CNS coordina anche la compensazione di medicinali plasmaderivati da altre Regioni e si raccorda con le aziende fornitrici di materiale per la raccolta del sangue e di diagnostici per possibili forniture straordinarie.

Ancora sul plasma iperimmune

“Abbiamo ricominciato a chiamare i pazienti convalescenti per chiedere loro se intendono effettuare una donazione di plasma” .

Cesare Perotti, responsabile del servizio di immunologia e medicina trasfusionale dell'ospedale San Matteo di Pavia che ha adottato la plasmaterapia per la cura di coloro che si sono infettati di Covid-19 ammette che è calato il numero di convalescenti disponibili a donare plasma.

Pietro, un donatore di plasma del san Matteo ha dichiarato: *“ Con la mia donazione posso salvare due vite”*

“Siamo solidali” - ha proseguito il professor Perotti—” quando altre strutture ci chiedono aiuto, mettiamo immediatamente a disposizione il nostro plasma. Soltanto negli ultimi 15 giorni abbiamo usato 10-12 unità di plasma. Sette sono andate a malati del San Matteo, le altre in giro per l'Italia”.

Per diritto di corretta informazione ricordiamo che:

Ad oggi l'efficacia dell'utilizzo del Plasma Iperimmune è promettente, ma limitata. Per questo motivo è necessario proseguire nella ricerca per poter raccogliere maggiori dati circa un trattamento ottimale (in merito alle tempistiche, alla frequenza delle trasfusioni, alla selezione delle donazioni, alle analisi cui le stesse vengono sottoposte ecc.). La Commissione Europea, per esempio, ritiene che sia ancora necessario un lavoro considerevole al fine di stabilire l'efficacia e la selezione e l'uso ottimale del Plasma da Pazienti Covid-19 Convalescenti

Assemblea di Fidas Milano

DOMENICA 18 OTTOBRE alle ore 9,30, presso il Salone dell'Oratorio della
Parrocchia di Bettola,

si terrà l'Assemblea annuale di Fidas Milano, con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- Relazione morale del Presidente
- Lettura del bilancio al 31 dicembre 2019 e della Relazione dei revisori dei Conti
- Discussione e votazione del bilancio associativo
- Premiazione dei soci benemeriti 2019.

Siete tutti invitati a partecipare.

In ottemperanza alle norme anti SARS-CoV-2 è necessario confermare la presenza ai recapiti sotto indicati.



3917793173  327 2297506



<https://fidaspeschiera.weebly.com/>



[FIDAS Peschiera Borromeo](#)



[fidaspeschieraborromeo](#)



peschieraborromeo@fidas-milano.it



[Piazza Paolo VI, 4 Peschiera B.](#)
[Edificio Polifunzionale "S. Pertini"](#)
[Tutte le domeniche dalle 10 alle 12](#)

FIDAS - Donatori di Sangue Milano
Sezione di Peschiera Borromeo

"La Newsletter"

Pubblicazione non periodica

In redazione Salvatore Di Tucci,
Elisabetta Cipollone,
Laura.

**Grafica, impaginazione e
coordinamento della redazione:**
Giuseppe Iosa

Giornale chiuso il: 09/10/2020